

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

165^a SEDUTA

SABATO 24 APRILE 2010

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di una nota pervenuta da parte del deputato nazionale Salvatore Torrisi)	4
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	12

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	3
--	---

Congedi 3, 12**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di apposizione di firma)	3

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio
pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter);

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis)

(Discussione):

PRESIDENTE	12, 14
SAVONA (UDC), <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	12
CINTOLA (UDC)	13

Sull'ordine dei lavori e per porre la questione sospensiva sul II punto dell'ordine del giorno

PRESIDENTE	4, 5, 11
LEONTINI (PDL)	4
MANCUSO (PDL)	5
DE LUCA (Misto)	6
DINA (UDC)	7
FALCONE (PDL)	8
CAPUTO (PDL)	9
CORDARO (UDC)	10

ALLEGATO:

Relazione onorevole Savona, presidente della Commissione e relatore di maggioranza al bilancio di previsione e finanziaria per l'anno 2010	16
---	----

La seduta è aperta alle ore 10.55

COLIANNI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Aricò, Bonomo, Buzzanca, Calanducci, Campagna, Currenti, Di Guardo, De Benedictis, Di Benedetto, Digiaco, Fagone, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Incardona, Laccoto, Lo Giudice, Marinello, Marziano, Panarello, Picciolo, Pogliese, Romano, Scammacca, Scilla, Speciale, Termine e Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato assegnato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Introduzione della doppia scheda per l'elezione dei sindaci e dei presidenti di Provincia. Multi preferenze e voto di genere (n. 550)

- di iniziativa parlamentare
- inviato in data 22 aprile 2010.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gianni, in data 22 aprile 2010, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 501 'Norme in materia di ripubblicizzazione del servizio idrico in Sicilia'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso dalla competente Commissione legislativa:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Piano regionale sangue e plasma 2010-2012 - riassetto e rifunzionalizzazione della rete trasfusionale (n. 79/VI)
reso in data 20 aprile 2010.
inviato in data 21 aprile 2010.

Comunicazione di una nota pervenuta da parte del deputato nazionale Salvatore Torrisi

PRESIDENTE. Informo che, in data 20 aprile 2010 è pervenuta a questa Presidenza, da parte dell'avvocato Salvatore Torrisi, deputato nazionale, una nota "personale" in merito al discorso del Presidente della Regione onorevole Lombardo, pronunciato nella seduta n. 161 del 13 aprile 2010.

Questa Presidenza, astenendosi da valutazioni di merito che non attengono al proprio ruolo istituzionale, non può che ribadire le prerogative dell'Assemblea e dei deputati regionali.

Ciò premesso, eventuali rimostranze potranno dunque essere fatte valere nelle sedi appropriate, non ultima quella parlamentare nazionale, atteso che l'onorevole Torrisi riveste appunto la carica di componente della Camera dei deputati.

Sull'ordine dei lavori e per porre la questione sospensiva, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, sul II punto dell'ordine del giorno

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire per porre la questione sospensiva in quanto, a mio avviso, non si può affrontare la discussione generale dei disegni di legge di bilancio e finanziaria in questo momento, tenuto conto che non disponiamo ancora dei testi né del bilancio né della finanziaria. Peraltro, anche se si dice che i testi sono pronti, gli Uffici stanno procedendo ancora al loro perfezionamento e rielaborazione. E questo è il primo motivo.

Oltre a questo, c'è un'altra motivazione: giorni fa c'è stato un incontro tra lei, signor Presidente, il presidente della Commissione Bilancio e l'assessore per l'economia Cimino, a seguito del quale fu stabilito un binario sul quale ci si doveva muovere per l'elaborazione della finanziaria. A seguito di quell'incontro, infatti, il testo "Gov 1" fu corretto con delle scritte in grassetto che recavano la dicitura "stralciato" su tutti gli argomenti che lei, signor Presidente, aveva indicato come esterni, aggiuntivi e, quindi, non consoni al testo della finanziaria, e che dovevano essere stralciati.

In effetti, successivamente, le sue indicazioni sono state disattese perché in Commissione Bilancio tutte le parti stralciate sono state reinserite e tutti gli argomenti che dovevano essere espunti sono stati reintrodotti. Si tratta di un testo omnicomprensivo che contiene tutti gli articoli che proprio lei, signor Presidente, aveva indicato da espungere perché non consoni alla fattispecie della finanziaria rigorosamente indicata, non soltanto nella sua dichiarazione, ma a seguito poi di quell'incontro avvenuto con il Governo e con il presidente della Commissione Bilancio.

Noi poniamo la questione sospensiva proprio per dirimere questo punto fondamentale, perché tutti gli argomenti aggiuntivi rispetto alla traccia fornita dalla Presidenza secondo noi dovrebbero tornare all'esame della Commissione, trattandosi di argomenti di merito che devono essere approfonditi. Ripeto, si tratta di un'argomentazione che non è *ex novo*, non è nemmeno astratta, ma fa riferimento al testo che ci è stato dato in Commissione e che conteneva un appunto, in carattere grassetto, nel quale c'era scritto che alcuni argomenti dovevano essere stralciati.

Tutti questi argomenti sono stati, invece, reintrodotti e fanno parte del testo e, considerato che non disponiamo ancora del documento, ritengo non sia possibile iniziare la discussione generale e proseguire i lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Leontini, dichiaro inammissibile la questione, non è ammissibile sospendere l'iter di approvazione della finanziaria.

Nel merito della questione che lei ha posto, voglio ricordare che la Presidenza ha stralciato dal disegno di legge denominato Gov1 alcune settimane fa tutti una serie di argomenti, credo una quindicina in tutto. Fermo restando che il lavoro della Commissione Bilancio fatto in questi ultimi giorni è un lavoro su cui la Commissione si è determinata e sul quale la Presidenza, ovviamente, ritiene di riservarsi di utilizzare le prerogative che le competono, nel disegno di legge oggi all'esame dell'Aula gli emendamenti stralciati dalla Presidenza non sono ricomparsi; ve ne sono tanti altri ma riguardanti materie diverse.

La Presidenza non aveva allegato un elenco dettagliato degli emendamenti che potevano andare all'esame della Commissione Bilancio ed un elenco delle materie da stralciare, aveva delineato un percorso, un recinto entro il quale era giusto che la Commissione si muovesse. Dopodiché, la Commissione ha lavorato e, probabilmente, ha un po' allargato ad altre materie il testo che oggi ci troviamo ad affrontare.

Pertanto non posso accogliere la questione sospensiva e credo che sia più utile andare avanti con la discussione generale, in quanto non possiamo permetterci di non utilizzare bene il tempo che abbiamo a disposizione.

Detto questo, la Presidenza si riserva, entro lunedì, prima di iniziare l'esame e la votazione sull'articolato e quindi sugli emendamenti, di fare una valutazione ulteriore anche sul lavoro della Commissione Bilancio e sul testo che arriva in Aula, frutto del lavoro in Commissione.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è apprezzabile quanto rappresentato dalla Presidenza, anche perché non è assolutamente colpa di questa Assemblea se il Governo ci ha portato a dover affrontare argomenti così delicati *in zona Cesarini*. Il Governo, irresponsabilmente, ha trascinato l'Assemblea in una situazione paradossale, ed anche in Commissione Bilancio ha avuto un atteggiamento dilatorio su tutta una serie di attività riguardanti, appunto, il bilancio e la finanziaria.

Certamente, anche se lei, sotto il profilo istituzionale, ritiene che l'Assemblea non deve assolutamente perdere un minuto di tempo, questo, oltre che apprezzabile, è anche condiviso; ma la natura di un atteggiamento serio da parte dei singoli parlamentari nei confronti dei siciliani deve essere supportata da quello che è lo strumento che oggi dobbiamo valutare, non solo nel merito ma anche sotto il profilo politico, la portata che avranno il bilancio prima e la finanziaria dopo, che la Commissione ha esitato.

Signor Presidente, senza volere fare nessuna polemica e senza nessuna intenzione di diluire i tempi, in questo momento non abbiamo nulla, non abbiamo nulla neanche per fare una valutazione politica e intervenire sulla discussione generale. Non siamo nelle condizioni di poter valutare il testo nella sua complessità, perché la confusione in Commissione Bilancio è stata tantissima. Abbiamo lavorato 48 ore senza interruzione, e molti di noi, anche con una breve pausa questa notte, sono tornati puntualmente alle ore 9,00, ma ad ora non abbiamo a disposizione un testo sul quale poter fare una riflessione politica e una riflessione tecnica nel merito, perché non sappiamo cosa è stato approvato dalla Commissione Bilancio.

E questo glielo dice chi è stato presente dall'inizio alla fine dei lavori.

Quindi, al di là di tutto questo, penso che il Parlamento converrà sull'ipotesi di rinviare, quanto meno di un paio d'ore, per permettere agli Uffici di consegnare i documenti, leggerli, studiarli e fare velocemente una riflessione politica su ciò che è venuto fuori. In questo momento non potrei dire che sul turismo non c'è nulla, non posso confutarlo perché non ho il documento a disposizione, così come non posso dire se alle attività produttive gli emendamenti apportati hanno messo in difficoltà quel settore indispensabile, perché non ho con me il documento definitivo approvato. Non vorrei anticipare nulla di una cosa che assolutamente non conosce nessuno in questo Parlamento.

Sarebbe cosa saggia e giusta dare tempo agli Uffici di lavorare, anche per evitare che presentino un documento non conforme. Prima di arrivare in Aula, ci è stato comunicato che il testo della finanziaria, che stamattina è stato inviato via e-mail ai Gruppi parlamentari, e quindi trasmesso ai deputati, è stato ancora una volta modificato.

Per quanto riguarda il bilancio, invece, qualche copia del testo è stata distribuita.

Signor Presidente, tenuto conto che lei è una persona saggia e giusta, la pregherei di mettere i parlamentari nelle condizioni di poter intervenire, in questo momento politico difficoltoso, sul merito del bilancio e della finanziaria. *Al buio* mi pare che non si possa fare un buon lavoro.

DE LUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono sconcertato, e non c'è altro termine da poter utilizzare! In Commissione Bilancio, abbiamo lavorato ininterrottamente per oltre quaranta ore; ognuno di noi ha cercato di contribuire, senza fare ostruzionismo, e di partecipare al dibattito cercando di dare un contributo alla redazione di un testo che fosse il più possibile in linea con quelli che erano stati gli annunci.

In nottata ho ricevuto un testo provvisorio che francamente mi inquieta, perché ci sono norme non approvate dalla Commissione Bilancio e ci sono anche espressioni di volontà che non corrispondono a quanto noi abbiamo votato in Commissione Bilancio!

Questa è una denuncia che faccio pubblicamente a quest'Aula e pongo formalmente, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, la questione pregiudiziale nei confronti di un testo che non esiste e, soprattutto, nei confronti di una vergogna che si è perpetrata fino a questo momento.

Non è pensabile che oggi si inizi la discussione generale su un testo che non esiste, anche perché non voglio pensare, signor Presidente, che quest'Aula possa avviare una discussione generale su quelle bozze ancora da revisionare e da correggere.

Voglio fare solo un esempio per tutti, ma non voglio neanche suscitare un dibattito puntuale dato che tutto l'insieme delle norme va visto in termini definitivi, perché se ne capisca anche la logica.

Signor Presidente, noi abbiamo avuto anche uno scontro con qualche collega in Commissione Bilancio, per quanto riguarda la norma che finanzia il disegno di legge di riforma degli ATO rifiuti. La norma è stata approvata con il finanziamento a fondo perduto, perché questa era la volontà e così è stato approvato dalla Commissione, e vi è stato un acceso scontro fra me ed un collega sul fatto che non si era d'accordo nel dare 500 milioni di euro a fondo perduto ai Comuni. Ebbene, nelle bozze provvisorie sono stati aggiunti due commi dove quel fondo perduto è stato trasformato in prestito decennale, dopo che si era votato e dopo non so quale tipo di consultazione.

Allora io a questo gioco non posso stare!

Pongo formalmente la questione pregiudiziale perché non è pensabile che discutiamo del nulla e, soprattutto, signor Presidente, non essendo in possesso dei testi, non mi rendo conto di quali emendamenti si possano fare.

Anticipo all'Aula che ho presentato già 1.200 emendamenti, non ho neanche dormito stanotte per predisporli; ma non è un ricatto perché ho dimostrato la mia lealtà e correttezza in Commissione Bilancio ritirando, uno per uno, i 527 emendamenti presentati. Pertanto non si può sicuramente imputare al sottoscritto manovre ostruzionistiche, ma non si può neanche pensare che il sottoscritto sia poco intelligente.

Signor Presidente, se vogliamo realmente approvare un testo serio, veritiero e autentico, che rispecchi la volontà espressa dalla Commissione Bilancio - e a tal proposito chiedo anche un colloquio privato con lei - ritengo necessario che il testo ritorni in Commissione perché venga reinterpretato autenticamente, soprattutto in modo che tutti noi componenti della Commissione ci guardiamo in faccia, e lunedì pomeriggio iniziare realmente il percorso che ci porti, entro la prossima settimana, all'approvazione definitiva dei documenti finanziari.

Io sono d'accordo ad approvare il testo entro venerdì, ma non sono assolutamente d'accordo ad approvare un testo che non corrisponde alla volontà che è stata espressa in Commissione Bilancio e, soprattutto, non accetto che ci siano norme che hanno anche coperture *fantasma*. Infatti, vorrei capire cosa significano le coperture *a futura memoria* di una serie di norme.

Cosa vuol dire, per esempio, la copertura finanziaria del PAR FAS 2000-2006, se ancora la ricognizione non è stata effettuata, se ancora risultano impegnate tutte queste somme? Che ci sia uno scienziato che me lo spieghi in questa Aula una volta per tutte!

Non voglio continuare a citare i singoli casi, signor Presidente, perché le coperture virtuali mi hanno stancato; io ho subito anche attacchi in Commissione Bilancio perché difendevo dei territori, a cui sono state negate somme che, legittimamente, devono avere.

Ribadisco, pertanto, la mia richiesta di porre la questione pregiudiziale e chiedo che questo testo ritorni immediatamente in Commissione Bilancio; nonostante tutto io continuerò ad esercitare la mia prerogativa di parlamentare - che nessuno può cancellare, comunque - e presenterò, fino all'ultimo secondo, emendamenti che saranno discussi uno per uno in Aula, sviscerando, virgola per virgola, la composizione dei singoli testi.

DINA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli interventi che hanno preceduto il mio mettono in campo una riflessione seria e un problema di rispetto di questa Assemblea e dei deputati, dell'opportunità per tutti di avere un testo su cui ragionare e su cui confrontarsi.

Signor Presidente, anche alla luce delle sue dichiarazioni, secondo cui vorrebbe mettere in campo lunedì prossimo la sua prerogativa istituzionale di riesaminare il testo, ritengo fondamentale avere un testo definitivo su cui deve svolgersi la discussione generale; altrimenti ci ritroveremmo, paradossalmente, a ragionare su articoli che già lunedì, quando lei eserciterà la sua prerogativa, potrebbero non esserci più. Allora, buon senso, rispetto e serenità!

La Commissione Bilancio ha fatto un lavoro estremamente difficile, pesante dal punto di vista fisico e mentale, non c'è stato ostruzionismo, c'è stata la volontà di lavorare tutti insieme su un testo, e questa stessa serenità la vorremmo ritrovare anche in Aula perché non serve a nessuno mettere in campo confronti estremi.

Oggi chiediamo semplicemente il rinvio della discussione generale all'articolo 1 e, nel frattempo, avremo un testo su cui confrontarsi in maniera serena e seria, un testo che la Presidenza potrà valutare e liberare da incoerenze, e su cui potere presentare eventuali emendamenti.

Questa corsa ora non serve più, servirebbe solo ad un confronto strenuo in Aula; ma di tutto abbiamo bisogno, tranne che di confronti di questo tenore.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto ed, effettivamente, devo anch'io constatare come oggi arriviamo in quest'Aula per trattare il più importante strumento finanziario, quello che dovrebbe rappresentare lo strumento cardine per l'attività dell'ente Regione e, purtroppo, dobbiamo dire tutti la stessa: non possiamo che constatare che siamo in quest'Aula privi del documento.

Ho ascoltato, altresì, quello che qualche collega ha avuto la necessità di sottolineare circa la differenza tra il testo licenziato dalla Commissione Bilancio e quello oggi dovrebbe arrivare qui. Se ciò fosse vero, mi sembrerebbe una questione molto delicata, e comunque è necessario sottolineare a quest'Aula che la Presidenza aveva dato dei limiti, aveva posto dei paletti, molto chiari, alle materie che potevano affluire a questa manovra finanziaria.

Quindi, anche per quello che lei ha detto, signor Presidente, sarebbe opportuno che, forse, oggi si soprassedesse sulla discussione generale per consentire ai parlamentari di buona volontà che oggi, da tutta la Sicilia, sono arrivati a Palermo di cercare di leggere le norme esitate dalla Commissione Bilancio dopo 38 ore ininterrotte di lavoro. E chi, come me, pur non appartenendo alla stessa Commissione di merito, però ha sentito il piacere, oltre che il dovere, di partecipare alla stessa, si rende conto del lavoro importante, impegnativo che tutti i parlamentari hanno svolto, ma che anche gli uffici hanno potuto svolgere e a cui, a mio avviso, va un sincero apprezzamento.

Attenzione, è stato fatto in poche ore, forse, quello che in qualche ramo del Parlamento nazionale viene fatto in diversi giorni o mesi, e ne abbiamo convenuto anche con il presidente della Commissione, onorevole Savona. Non è giusto, però, che oggi noi parlamentari non possiamo essere messi nelle condizioni di leggere quello che abbiamo potuto apprezzare per poter fare le giuste, necessarie ed opportune considerazioni.

Certo, chi vi parla non è come l'onorevole De Luca che ha presentato già milleduecento emendamenti senza leggere il testo, senza sapere che cosa dobbiamo emendare. Può anche darsi, però, ed è legittimo, che vi siano degli emendamenti aggiuntivi. Chi vi parla aveva già, anche in prima battuta, in sede di Commissione, preparato circa ottanta, novanta emendamenti, alla fine ne ha presentati molti di meno, quelli che non prevedevano spesa, quelli che volevano rappresentare una ridefinizione, magari nello stanziamento dei fondi, un chiarimento normativo, astenendosi dal far affluire emendamenti che potevano rappresentare un ostacolo ad una necessaria manovra finanziaria.

Chi vi parla è anche fra coloro che ritengono che questa manovra finanziaria non doveva essere una manovra finanziaria *strictu sensu*, cioè molto limitata nelle materie da discutere, ma una manovra finanziaria ampia che potesse inserire - magari non con delle leggi di riforma, ma con uno strumento finanziario anche riformatore - delle iniziative in alcuni settori stagnanti da diversi anni, che gridano, non aspettano ma gridano, delle norme attuative, delle norme di sblocco.

E' chiaro che vi sono delle norme importanti che potranno determinare una boccata di ossigeno in questa Isola, ma vi sono anche altre norme che possono lasciare qualche dubbio, possono fare residuare qualche perplessità, non soltanto a quest'Aula ma, forse, domani, anche a chi dovrà verificare la legittimità degli atti che questo Parlamento dovrà, e potrà, esitare.

Forse è il momento, ma in maniera pacata, signor Presidente, di fare tutti un attimo di riflessione; non sarebbe male. Ciò si lega ad un principio di ragionevolezza, si lega ad un principio di buon senso, si lega anche ad un principio di collaborazione che c'è stato in Commissione Bilancio - e qui dobbiamo dirlo -, non ci sono state contrapposizioni in Commissione Bilancio nelle ore trascorse, nelle nottate che sono state non consumate ma impegnate proficuamente per dare a questo Parlamento uno strumento importante, dopo mesi e mesi di stagnazione legislativa.

Finalmente forse si è imboccata una buona strada. Allora, è giusto che, se si è imboccata veramente una buona strada, è altrettanto necessario che non si facciano forzature né, tanto meno, contrapposizioni sterili che poi, domani, non avranno una buona, utile e positiva ricaduta, ma rischierebbero di decelerare un'accelerazione ingiustificata.

CAPUTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, stamattina io ero convinto di non fare nessun intervento e di arrivare in Aula, così come era stato programmato, per ricevere i testi legislativi e sedermi nel mio ufficio, con i miei collaboratori, per preparare gli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e bilancio. Testi molto sacri, talmente sacri che non sono neanche arrivati, sono ancora in fase di elaborazione.

Mi pare, però, che questa mattina cominciamo molto male, perché arriviamo in Aula con tempi contingentati: entro le ore 20,00 di questa sera scade il termine per la presentazione degli emendamenti, ma non ci sono i testi, tranne quello del bilancio, consegnato ai presidenti dei Gruppi parlamentari.

Troppo poco per un ragionamento complessivo. E non si può fare finta che non sia successo nulla stamattina perché faremmo un torto all'Aula, un torto a noi stessi e mortificheremmo un collega deputato che non lo merita.

Oggi, si è verificato un evento grave che ha il diritto e il dovere di essere confermato o confutato, perché c'è una pregiudiziale caduta, in questo momento, nella percezione del Presidente dell'Assemblea e degli onorevoli colleghi di questo Parlamento e del Governo.

Signor Presidente, siccome le riconosciamo tutti, in maniera incondizionata e leale, la capacità dimostrata fino ad oggi, e credo che continuerà così per gli anni a venire e per la vita politica che potranno continuare ad avere questo Parlamento e questo Governo - che presenta segni di cedimento sia dal punto di vista di governo che dal punto di vista della tenuta della maggioranza parlamentare -, oggi, a parte il fatto che siamo arrivati quasi a mezzogiorno e ancora non sono pervenuti i testi, non capisco su cosa dobbiamo discutere, cosa dobbiamo incardinare, che riflessione politica, all'interno dei Gruppi, dobbiamo fare su due atti che sono squisitamente politici.

Qui non si tratta né del piano casa né delle norme sui rifiuti. Qui c'è la valutazione, signor Presidente, onorevoli colleghi, e la discussione sull'atto politico per eccellenza della vita parlamentare, il bilancio e la finanziaria.

Su questi due documenti finanziari, che non ci sono, è caduta come un macigno la pregiudiziale posta dall'onorevole Cateno De Luca, che sappiamo tutti essere un personaggio che, indubbiamente, quando dice una cosa sa perché la dice, evidentemente perché l'ha verificata; non è un parlamentare aduso a dare degli spot parlamentari senza avere un retroterra già verificato.

In ogni caso, a fronte della dichiarazione di un collega, che merita sicuramente attendibilità in base al principio di buona fede, io apprendo, come abbiamo appreso tutti, che il testo che sta per arrivare in Aula è stato *rivisto* - sono le parole di un collega parlamentare - da altri dopo che è stato approvato in Commissione Bilancio, e credo che abbiamo tutti il dovere e il diritto di conoscere se quello che ha detto l'onorevole De Luca risponde a verità o se l'onorevole De Luca si sia sbagliato.

Ma credo che, prima di qualunque ragionamento, dobbiamo prendere atto di due cose: una di natura temporale, che consiste nel fatto che in Aula non ci sono i documenti e, se non ci sono i documenti, non può scattare ragionevolmente nessun termine per presentare gli emendamenti fino alle ore 20.00 - chiedo al Presidente un attimo di attenzione - perché credo che oggi la pianificazione dei tempi parlamentari sia saltata.

Non abbiamo un testo sul quale ragionare e, considerato che si tratta di un testo che ha e che impone determinazioni di carattere politico prima e di natura procedurale o emendamentale dopo, non possiamo, signor Presidente, fare scattare oggi qualunque termine per la presentazione degli emendamenti.

Una cosa, infatti, è avere un testo stamattina alle ore 10.00, altra cosa è averlo probabilmente alle ore 13.00, in attesa che finisca la discussione perché so che molti colleghi si sono avvicinati e, fra l'altro, non abbiamo la presenza dell'assessore Cimino o del Presidente della Regione.

Si tratta, quindi, di un ragionamento monco perché non è suffragato dalla presenza degli assessori competenti o del Presidente della Regione.

Ma c'è un altro ragionamento, ed invito i colleghi a non prenderlo sotto gamba: mi riferisco alla denuncia, suffragata dal richiamo regolamentare, dell'onorevole Cateno De Luca. E le chiedo, signor Presidente, a norma di Regolamento e a tutela delle garanzie parlamentari, di verificare, attraverso i suoi uffici prima, se quanto affermato dall'onorevole De Luca sia vero, e cioè che, dopo la votazione di ieri in Commissione Bilancio, qualcuno ha rimesso mano al testo, non nel senso di uniformarlo ma nel senso di modificarlo, integrarlo o stravolgerlo.

E' una denuncia pesante quella che ha fatto l'onorevole De Luca perché arriva da un collega, componente della Commissione Bilancio, che ha lavorato, devo dire, con dedizione in quella Commissione.

Allora, signor Presidente, non credo, vista l'ora e viste le mancate condizioni tecniche ma anche politiche, che si possa rispettare il termine delle ore 20.00 di stasera per presentare gli emendamenti.

Le chiedo ufficialmente, a tutela della prerogativa dei parlamentari e a tutela del buon andamento dei lavori parlamentari, di rivedere il calendario dei lavori.

Noi non possiamo, ammesso che arrivi il testo, uscendo alle ore 14.00 dall'Aula, cominciare a lavorare sugli emendamenti perché abbiamo bisogno di consultarci con i Gruppi, di guardare i testi, di fare un ragionamento politico e di presentare gli emendamenti.

Pertanto chiedo formalmente, fermo restando la pregiudiziale posta dall'onorevole De Luca, che condivido e sottoscrivo in pieno, di rinviare a lunedì tutti i termini che lei aveva stabilito, a seguito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Oggi non possiamo fare scadere nessun termine di presentazione degli emendamenti alle ore 20.00 perché credo che la pianificazione della tempistica parlamentare sia saltata, fermo restando che, se non avrò assicurazioni sul fatto che quanto affermato dall'onorevole De Luca sia fondato o meno, questo è un sospetto che ricade su tutti i lavori parlamentari, e lo porrò subito come pregiudiziale su ogni argomento, su ogni articolo che sarà presentato per la discussione in questo Parlamento.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò telegrafico. Abbiamo ascoltato con particolare attenzione e con altrettanta preoccupazione la denuncia pubblica formulata in quest'Aula dall'onorevole De Luca.

Io auspico, per il bene di questa Istituzione, che ciò che ha sostenuto l'onorevole De Luca non sia vero o che sia frutto di una svista o comunque di un errore in buona fede.

Signor Presidente, lei, però, ha il dovere di intervenire, e dico questo per due ragioni: la prima è che lei deve esercitare il suo ruolo di garanzia nell'interesse di quest'Aula, dei deputati e dell'intera istituzione e, poi, lo dico perché ritengo assolutamente necessario, essendo accaduto che questa finanziaria è stata trasformata, per volontà di questo Governo, che non so se è riuscito a cambiarla anche da ieri notte ad oggi, dopo che era stata approvata, ma che certamente l'ha resa una legge *omnibus*, dove c'è di tutto e di più...

(l'onorevole Cordaro interrompe il suo intervento)

PRESIDENTE. La ascolto, onorevole Cordaro, ma ho bisogno di consultarmi con gli Uffici mentre voi parlate; devo riuscire, purtroppo, a fare due cose contemporaneamente.

CORDARO. Ci mancherebbe, signor Presidente, non volevo interrompere questo dialogo che sicuramente era produttivo e concreto.

Come dicevo, credo che lei debba intervenire non solo per esercitare le sue funzioni di garanzia a tutela del Parlamento e dell'Istituzione, ma anche e soprattutto che lei debba esercitare le sue prerogative politiche e istituzionali per rendere questa legge finanziaria, che il Governo ha voluto legge *omnibus*, quella legge finanziaria snella che lei ha auspicato in queste settimane in Aula e sulla stampa affinché si possa trattare davvero di una norma che utilizzi le risorse esistenti, ma quelle reali e non quelle ipotetiche, per le esigenze vere dei bisogni dei siciliani.

Allora, soltanto dopo che, così come noi le chiediamo, lei avrà utilizzato le sue prerogative - e questo è l'auspicio - rendendo snella e vera questa finanziaria, il Parlamento sarà in grado di presentare emendamenti e, quindi, noi potremo finalmente esercitare le nostre prerogative istituzionali che, in questo momento, peraltro, non possiamo adottare perché siamo privi di un testo da confrontare.

Allora, per tutte queste cose, andando a concludere, credo che la proposta formulata dall'amico, onorevole Dina, non sia soltanto una proposta politicamente corretta ma anche una proposta di buon senso.

Signor Presidente, aggiorni i lavori d'Aula a lunedì prossimo, dia il tempo al Parlamento di capire cosa sia successo questa notte, dia il tempo di leggere il testo della finanziaria, o del progetto di finanziaria, che definitivamente il Governo ha immaginato di mandare in quest'Aula, dia il tempo alla Commissione Bilancio di esercitare il suo ruolo e, quindi, ai parlamentari di porre in essere tutte quelle azioni che ritengono conducenti e utili ai fini di rendere una legge veramente utile ai bisogni della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi sono ancora alcuni iscritti a parlare sulla questione pregiudiziale posta dall'onorevole De Luca.

Sono dell'avviso che la questione pregiudiziale non si possa accettare per la semplice ragione che, se la questione pregiudiziale dovesse essere posta in votazione e passare, non potremmo più discutere, in questa sessione, il bilancio e la finanziaria; per cui, chiaramente, è inammissibile.

Per quanto riguarda, invece, i lavori della Commissione Bilancio, ovviamente, non ho dubbi - ho totale fiducia rispetto al lavoro del presidente della Commissione, della Commissione stessa, e dei funzionari - sulla qualità dei lavori svolti in Commissione.

Pur tuttavia, vista la confusione della notte concitata di giovedì o di mercoledì sera, se dovesse essere sfuggito qualcosa, sarà cura della stessa Presidenza valutare insieme agli Uffici e provvedere al riguardo. Risolveremo il problema in maniera assolutamente serena.

Detto ciò, approfittando dell'assenza dell'assessore per il bilancio, assenza, per la verità, anche questa inspiegabile visto che siamo in sessione di bilancio, convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nel mio studio e sospendo, pertanto, la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11.48, è ripresa alle ore 12.25)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marinese è in congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi presso il mio studio, ha stabilito all'unanimità, anche in considerazione della complessità dei lavori svolti dal Parlamento la scorsa settimana, di modificare leggermente il calendario dei lavori nel modo qui di seguito indicato:

- il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012" (nn. 470-470 bis-470 ter) è spostato a domenica 25 aprile 2010, alle ore 19.00;

- il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010" (nn. 471-471 bis) è spostato a lunedì 26 aprile 2010, alle ore 12.00;

- lunedì 26 aprile 2010, alle ore 16.00, l'Aula affronterà la discussione unificata dei due disegni di legge e l'esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2010 (nn. 470-470 bis-470 ter/A) sino alla sua conclusione nella stessa giornata di lunedì;

- da martedì 27 aprile 2010, alle ore 16.00, l'Aula esaminerà il disegno di legge finanziaria (nn. 471-471 bis/A) sino alla conclusione dello stesso nei giorni a seguire.

Così rimane stabilito.

Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012» (470-470 bis-470 ter); «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012» (470-470 bis-470 ter); «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010» (471-471 bis).

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore di maggioranza, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di procedere con la relazione volevo fare un appunto a quanto dichiarato dall'onorevole De Luca, e cioè che per quest'Aula mi sembra inconsueto che si possano fare simili dichiarazioni senza avere ancora verificato il contenuto dei testi, dato che io stesso ho avuto il testo della finanziaria due minuti fa.

Gli Uffici hanno terminato i lavori in Commissione questa mattina alle ore 05.30, e non credo di avere dato disposizione di distribuire i testi senza avere ancora la possibilità che siano collazionati.

Le accuse dell'onorevole De Luca sono, secondo me, infondate. Certo, può anche succedere - avendo lavorato due giorni ininterrottamente in Commissione - che ci sia un errore, può capitare a tutti, anche se conosco la scrupolosità dei funzionari. Più tardi ci attiveremo per controllare ulteriormente, tuttavia tutto può succedere.

Le sue dichiarazioni sono gravi e se restano tali, e ci muoveremo a tutela, in modo chiaro, per mettere fine a questo capitolo increscioso.

Passo, quindi, alla relazione.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica delineato dall'ultimo documento di programmazione economico-finanziario - da lì partiamo - relativo al periodo 2010-2013 evidenzia un graduale e progressivo peggioramento di tutti i principali saldi di bilancio che risultano essere negativi per effetto dell'incidenza di diversi fattori, tra i quali assumono un peso non indifferente anche per la loro persistenza: la contrazione delle entrate tributarie, la maggiore compartecipazione alla spesa sanitaria, il continuo incremento dei livelli di spesa di parte corrente e il mancato sviluppo di politiche di sostegno per attrarre investimenti esterni nell'isola.

Da lì si è rimarcata tutta una serie di manovre all'interno, cercando di modificare i saldi e ricordando la capacità di cassa che la Regione ha avuto in questo periodo e che ha ancora.

Signor Presidente, per agevolare i lavori, mi rimetto al testo della relazione scritta del disegno di legge, che deposito agli atti di questa seduta.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo sottolineare l'assenza del Governo ad una seduta come quella di oggi: è la prima volta nella storia del Parlamento siciliano, da quando sono deputato, che l'Aula si riunisce di sabato e per problemi che il Presidente dell'Assemblea ha ritenuto validi e importanti, indipendentemente dal Regolamento, che può essere superato nel momento stesso in cui l'Assemblea stessa prende atto della convocazione del Presidente.

Non posso tollerare, però, interventi fatti solo ed esclusivamente per curare le proprie piccole faccende personali, che rischiano di diventare faccende, non dico penali, ma al limite della decenza in questa Assemblea.

Personalmente, non ho partecipato ad alcuna riunione della Commissione, però ho saputo e letto che sono stati superati molti ostacoli in Commissione; poi si viene in Aula, dopo avere con una mano messo in tasca non so che cosa, solo a fare finta di discutere, nella consapevolezza che i misfatti, se ci sono, e cioè se la Commissione non ha lavorato bene, se la finanziaria ed il bilancio non sono all'altezza, è frutto non solo di un Governo, che può essere incapace di dare soluzione ai problemi - io sono all'opposizione e lo posso anche dire - ma anche di chi in Commissione ha esitato quel bilancio.

Io capisco che chi ha votato a favore si è assunto la responsabilità di portare in Aula un bilancio ed una finanziaria nei quali ha creduto e, quindi, viene qui a difenderli. E' giusto e corretto.

Ma poi c'è, invece, chi si astiene, e solo in alcuni momenti vota contro. E allora dovremmo cominciare a comprendere il perché delle astensioni, il perché dei voti contrari, il perché di attacchi sfegatati.

Credo che questa Assemblea abbia bisogno di riflessioni profonde, perché altrimenti nessuno - e io per primo - è pronto a chiudere l'Assemblea e ad andare a nuove elezioni. Se questo è il disegno, lo si faccia subito, perché non ne paghino le conseguenze gli onesti siciliani.

La realtà è ormai questa, è una realtà assurda e incomprensibile: da un lato, si attacca e, dall'altro lato, si prende tanto quanto è necessario, si sperpera anche, perché no, il denaro pubblico nella tabella I - ora non più tabella H - dicendo *“si deve tenere conto di chi lavora, di chi non lavora,*

dobbiamo fare tutto purché sia dalla mia parte, purché dia soddisfazione per quello che voglio io per me e per i miei amici”. Così funziona!

E' un'assurdità istituzionale, categoricamente nefanda per la Sicilia e per la storia di questa Assemblea, che sta toccando il fondo, signor Presidente. Basta guardare le presenze in Aula.

Lei è qui, signor Presidente, a curarsi del problema della sua Istituzione, come è giusto che sia, con grande spirito di sacrificio e grande nobiltà, mentre c'è un Governo assente, non c'è un solo assessore che senta il bisogno di stare in Aula, di sabato mattina, per tentare di dare un impulso, di dare un sostegno, di dare una motivazione seria al lavoro che si sta svolgendo e per il quale lei, signor Presidente, si sta spendendo al di là dell'appartenenza politica, svolgendo il suo ruolo *super partes*.

Però io sono veramente infuriato quando sento dire qui, in Aula, che la Commissione Bilancio ha esitato qualcosa che non è stato discusso, mettendo in forse il lavoro dei funzionari, che sono i notai della seduta e che non si possono consentire di fare cose di questo genere, persone perbene, persone che hanno lavorato una vita intera; quando gli stessi commissari vengono messi sotto accusa dai loro stessi colleghi per avere fatto chissà che cosa, se non si grida allo scandalo, al di là del fatto che sabato solo quindici deputati sono presenti, e magari poi, signor Presidente, troverà sessanta firme che attestano una presenza irriverente o indecorosa.

Quello che sta avvenendo è assurdo: stiamo dilapidando noi stessi in modo indegno e certamente non consono a quello che i siciliani si aspettano dai deputati regionali siciliani, pagati come veniamo pagati per non svolgere il compito che ci viene affidato. Io non so quanto potrà durare ancora uno stillicidio di questo genere ma, mi lasci dire, signor Presidente, che mi vergogno di quello che avviene perché a quei poveri, a quelli che protestano per le strade o a quelli che non hanno più la forza di protestare, noi non rendiamo nessun servizio.

Chiedo scusa se ho insistito per prendere la parola, ma era più forte di me, un fatto di coscienza mi ha portato a parlare, e non un fatto di appartenenza politica ad una fazione o ad un partito.

Non potevo non dire le cose che sento perché, in base a queste cose, io do risposte serie a chi mi ha dato l'idea di continuare a fare un percorso a difesa degli interessi della Sicilia tutta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la questione posta dall'onorevole De Luca è stata abbondantemente chiarita, qualora ce ne fosse stato bisogno, sia dal presidente della Commissione Bilancio sia con gli Uffici, per cui tutto quello che è nella bozza distribuita ai deputati è argomento trattato ed approvato dalla Commissione Bilancio.

Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ribadisco che la discussione generale unificata si svolgerà in fase di esame dell'articolo 1 del bilancio.

La seduta è rinviata a lunedì, 26 aprile alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012” (nn. 470-470 bis-470 ter/A) (*Seguito*)

XV LEGISLATURA

165ª SEDUTA

24 aprile 2010

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010” (nn. 471-471 bis/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Savona

Relatore di minoranza: on. D'Asero

III - Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2009 (Doc. n. 136)

Relatori: i deputati Questori

IV - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2010 (Doc. n. 137)

Relatori: i deputati Questori

La seduta è tolta alle ore 12.38

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli

Relazione dell'onorevole Savona, presidente della Commissione e relatore di maggioranza

Onorevoli colleghi,

il quadro tendenziale di finanza pubblica delineato dall'ultimo documento di programmazione economico-finanziario relativo al periodo 2010-2013 evidenzia un graduale e progressivo peggioramento di tutti i principali saldi di bilancio che risultano essere negativi per effetto dell'incidenza di diversi fattori, tra i quali assumono un peso non indifferente anche per la loro persistenza:

- a) la contrazione delle entrate tributarie per effetto dell'andamento non positivo dell'economia;
- b) la maggiore compartecipazione alla spesa sanitaria, prevista dai commi 830 e 831 dell'articolo 1 della legge Finanziaria statale per l'anno 2007 posta a carico della Regione;
- c) il continuo incremento dei livelli di spesa di parte corrente;
- d) il mancato sviluppo di politiche di sostegno per attrarre investimenti esterni nell'isola.

In tale contesto si inserisce la manovra finanziaria relativa al triennio 2010-2012, appena presentata dal Governo con il bilancio di previsione e la legge concernente 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010' la cui finalità è quella di colmare il deficit tendenziale che risulta essere pari, per l'anno 2010, a 1.732 milioni di euro.

La manovra 2010, nel considerare le indicazioni per il risanamento dei conti pubblici contenute nei documenti contabili, ha rigorosamente adottato, nella costruzione del bilancio a legislazione vigente, il criterio delle risorse acquisibili nel periodo 2010-2012, con la conseguenza che a fronte di limitate risorse finanziarie, è stato necessario fissare dei limiti agli stanziamenti dei capitoli di spesa riconducendo questi ultimi a un livello inferiore dei pagamenti di spesa registrati nell'esercizio 2008. Tale operazione non ha, ovviamente, interessato tutti i capitoli di bilancio, infatti sono stati esclusi tutti i capitoli relativi al personale, quelli concernenti il pagamento degli oneri del servizio del debito finanziario, e quelli relativi ad interventi la cui spesa è autorizzata da specifiche norme che ne determinano la quantificazione.

Di conseguenza, le amministrazioni regionali dovranno adottare, sin dal corrente esercizio, tutte le necessarie iniziative, già comunque previste da specifiche norme nazionali e regionali, (articolo 27 della legge regionale n. 23 del 2002; comma 1, articolo 9, legge regionale n. 2 del 2007, articoli 4, 5 e 6 legge regionale n. 6 del 2009) affinché sia evitata l'assunzione di obbligazioni non in linea con gli stanziamenti di bilancio, i quali, è noto, rappresentano il limite insuperabile di spesa autorizzata.

Poste queste necessarie premesse, si ritiene utile fornire una trattazione separata dei contenuti dei suddetti documenti finanziari.

Il bilancio a legislazione vigente

Il bilancio annuale di previsione per l'anno 2010, redatto secondo lo schema introdotto dal comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale n. 47 del 1977 e successive modifiche ed integrazioni e secondo la nuova struttura organizzativa dell'amministrazione regionale prevista dal Titolo II della

legge regionale n. 19/2008, presenta, a legislazione vigente, un totale delle entrate e delle spese pari a 27.196.181 migliaia di euro.

Tra le entrate si distinguono entrate correnti per 14.602.126 migliaia di euro ed entrate in conto capitale per 3.859.722 migliaia di euro. L'avanzo finanziario presunto è pari a 8.038.333 migliaia di euro, di cui 7.058.730 migliaia di euro relativo ai fondi corrispondenti ai trasferimenti dallo Stato e dalla UE ed agli altri fondi a destinazione vincolata.

Le spese correnti, al netto del fondo accantonamento avanzo, sono pari a 14.693.618 migliaia di euro, mentre le spese in conto capitale ammontano a 10.682.936 migliaia di euro; il rimborso di prestiti già contratti incide per 840.024 migliaia di euro.

Il bilancio a legislazione vigente registra un risparmio pubblico (entrate correnti meno spese correnti) negativo pari a 91.482 migliaia di euro determinato da una stima decrescente sull'andamento delle entrate tributarie, quale effetto indiretto dell'attuale crisi economica, a fronte di sempre più consolidati fabbisogni finanziari, ed un saldo netto da impiegare (differenza tra entrate finali e spese finali) pari a 144.024 migliaia di euro, al netto delle entrate per l'accensione di prestiti e delle uscite per il rimborso di quelli contratti in precedenza, (vedasi il quadro generale riassuntivo allegato al bilancio). Per quanto riguarda il ricorso al mercato finanziario, in base all'autorizzazione prevista per l'anno 2010, dal comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 6/2009, è stato iscritto l'importo di 696.000 migliaia di euro.

Le entrate tributarie previste nel bilancio 2010, valutate tenendo conto dell'attuale scenario economico dei dati di effettivo gettito, si attestano su valori superiori rispetto ai valori riportati nel Quadro Tendenziale del DPEF 2010/2013.

Diversamente dagli anni scorsi, la manovra per il triennio 2010-2012, non contempla previsioni di maggiori entrate derivanti dal processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare, ciò in quanto il Governo della Regione ha elaborato in materia una nuova strategia dei processi di valorizzazione del patrimonio regionale. Infatti, nella nuova ottica il patrimonio immobiliare della Regione non deve essere più concepito come valorizzazione e vendita nel 'breve periodo' ma deve essere finalizzato, secondo una logica di 'medio-breve periodo', a:

- 1) trasferimento degli assets patrimoniali al Fondo di quiescenza secondo quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale n. 6 del 2009;
- 2) utilizzazione degli assets patrimoniali per finalità produttive, ricettive e etc.

Si evidenzia, inoltre, che tra le previsioni di entrata sono state iscritte quelle relative ai finanziamenti comunitari e nazionali inerenti ai Programmi operativi 2007/2013 e le risorse FAS 2007-2013.

La costruzione dello stato di previsione della spesa è stata effettuata secondo un indirizzo per il quale, fatta eccezione per i capitoli inerenti alle spese obbligatorie per il personale in servizio e in quiescenza e quelle relative al pagamento degli oneri del servizio del debito finanziario, si è operato un allineamento degli stanziamenti a livelli inferiori ai corrispondenti pagamenti registrati nel 2008.

In particolare:

- le spese per il personale in servizio sia a tempo indeterminato che a tempo determinato ed in quiescenza, i relativi capitoli sono stati stimati in base alle somme effettivamente erogabili nel 2009. Di conseguenza, sono stati adeguati gli stanziamenti relativi agli oneri sociali ed IRAP calcolati tenendo conto delle vigenti aliquote. Gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali in scadenza sono stati previsti tenendo conto dell'erogazione della sola vacanza contrattuale in base a quanto previsto dai vigenti CC.CC.R.L.

- Le spese relative all'aggregato economico consumi intermedi, tra i quali sono compresi le spese per acquisto di beni di consumo, utenze, manutenzioni, missioni ed acquisto di servizi hanno registrato riduzioni del 20 per cento circa.

- Gli stanziamenti in favore dei teatri ed enti regionali ed organismi vari sono stati ricondotti a livelli inferiori alle spese sostenute nell'esercizio 2008.

- L'aggregato di spesa relativo ai trasferimenti correnti in favore di amministrazioni pubbliche che comprende sia i trasferimenti agli enti locali ed alle aziende sanitarie ed ospedaliere, conferma gli stanziamenti di bilancio autorizzati per l'anno in corso. In particolare, la quota di cofinanziamento regionale del fondo sanitario, in base alla legislazione vigente, trova integrale copertura attraverso la dotazione finanziaria del capitolo 413302, pari a 4.052.803 migliaia di euro.

Gli stanziamenti dei fondi di riserva (capitoli 215701 e 613903) sono stati dimensionati in relazione ai vincoli di contenimento delle spese e registrano un complessivo stanziamento di 279 milioni di euro a fronte di una previsione 2009 di 325 milioni di euro. I fondi relativi alle regolazioni contabili (capitoli 219202 e 219205) tengono conto della stima dell'andamento delle entrate tributarie e registrano un complessivo stanziamento di 765 milioni di euro a fronte di una previsione 2009 di 952 milioni di euro. Inoltre, per effetto della manovra prevista dal disegno di legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010', la dotazione complessiva dei fondi in argomento registra un incremento di 58.164 migliaia di euro.

Per gli anni 2011 e 2012 la manovra complessiva realizzata prevede una forte riduzione dei fondi di riserva e dei fondi per le regolazioni contabili, con la conseguenza che le criticità evidenziate per l'anno 2010 non trovano soluzioni nel medio periodo, ciò a dimostrazione delle difficoltà, sia di ordine finanziario che economico i cui riflessi sono ricondotti nella manovra contenuta nei documenti finanziari in argomento.

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010

Per l'anno di previsione 2010, la manovra trova la sua completa definizione con le disposizioni contenute nel disegno di legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010', che indubbiamente sconta gli effetti di circostanze negative di varia origine come ad esempio le disposizioni statali in materia di maggiore compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, la ormai cronica carenza di politiche strutturali di settore nonché l'attuale persistere nella nostra Regione dell'acuirsi della grave crisi finanziaria che investe tutti i settori dell'economia occidentale.

Pur nell'ambito di una situazione economica particolarmente significativa la manovra finanziaria per l'anno 2010 cerca di rispondere all'attuale congiuntura, rendendo più rigorose e incisive le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, cercando di offrire al tessuto economico isolano una serie di strumenti e di iniziative, soprattutto sotto il profilo degli investimenti che pur con le limitate risorse disponibili, anche attraverso il reperimento di nuove entrate, tentano di

rinvigorire la struttura delle piccole e medie imprese, sostenendole al fine di agevolarne la ripresa ed il superamento del grave momento congiunturale.

Ci riferiamo *in primis* all'introduzione del credito d'imposta per l'occupazione che, in ragione della grave crisi occupazionale che attraversa la nostra Regione, già estremamente fragile per croniche carenze strutturali, intende riproporre ed aggiornare la misura agevolativa del bonus fiscale per la nuova occupazione già introdotto con la legge finanziaria del 2008 e non più rifinanziata dal Parlamento nazionale.

La suddetta misura fiscale, in particolare, favorisce l'assunzione di lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati e disabili, applicando il Regolamento 800 del 2000 che consente l'attivazione dell'agevolazione con la comunicazione agli uffici della Commissione europea e senza la preventiva notifica.

In tal modo la misura è immediatamente applicabile e costituisce senza dubbio un notevole incentivo alla crescita occupazionale nella nostra Regione. In più bisogna sottolineare che le risorse per l'attuazione del bonus sono di fonte comunitaria ed in particolare provengono dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Il presente disegno di legge incide su differenziati comparti della struttura economica siciliana al fine di introdurre misure che pur con limitate risorse possano introdurre elementi di modernizzazione sia a livello amministrativo che nel tessuto produttivo.

Si vuole a tal fine disegnare, sia pur a grandi linee, il complesso delle iniziative normative che compongono il disegno di legge che si presenta all'Aula, sul quale la Commissione bilancio ha svolto, sugli originari testi governativi, un intenso lavoro di approfondimento, licenziando, dopo un intenso dibattito, un nuovo e complesso dispositivo che interviene su diversi settori della società e dell'economia siciliana.

Le disposizioni in esame hanno innanzitutto introdotto misure di contenimento della spesa del settore pubblico regionale introducendo giusti correttivi e idonei controlli alle politiche di bilancio cui è assoggettata l'amministrazione regionale, al fine del rispetto del patto di stabilità interno.

Nell'ambito dell'Amministrazione regionale inoltre sono state approvate norme che prevedono il contenimento dei compensi ai componenti degli organi di amministrazione di controllo degli istituti delle aziende e degli organismi del settore pubblico allargato, fissando nel contempo una riduzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale. In tale contesto un'apposita norma introduce un limite alla retribuzione massima pensionabile per i dirigenti regionali.

Nell'ottica della razionalizzazione e riorganizzazione del settore pubblico allargato si è provveduto ad adottare misure adeguate per la riduzione delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione concentrando la presenza della mano pubblica in settori ritenuti strategici.

E' stato inoltre introdotto un programma per la misurazione degli oneri amministrativi, al fine della semplificazione procedurale e della modernizzazione dell'attività amministrativa anche con l'ausilio della tecnologia informatica.

Addivenendo a quanto concordato in sede di esame della riforma del settore dei rifiuti le disposizioni finanziarie in esame hanno introdotto interventi in favore dei comuni per il ripiano dei redditi prevedendo un articolato piano di rientro al fine di superare la grave crisi ambientale che colpisce gran parte dei comuni siciliani.

Senza dubbio di grande importanza è la riforma del servizio integrato del servizio idrico condotta all'insegna della pubblicizzazione di una risorsa fondamentale per il benessere pubblico.

La normativa che si sottopone al vostro esame non ha mancato di introdurre misure urgenti di sostegno per l'occupazione introducendo contestualmente, in ottemperanza alle più recenti disposizioni nazionali, un quadro certo della dotazione organica dell'amministrazione regionale.

Nel settore socio-assistenziale in una regione che ha un livello di povertà fra i più alti d'Italia il disegno di legge introduce, pur con le limitate risorse disponibili, interventi di sostegno alle famiglie e sgravi tributari ai lavoratori in cassa integrazione o in stato di disoccupazione e mobilità.

Sulla linea del sostegno all'occupazione già percorsa con l'introduzione del credito d'imposta sopra tratteggiato la normativa istituisce e finanzia le zone franche urbane al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni che abitano nei quartieri più degradati.

Nel settore della istruzione, della formazione e della ricerca la finanziaria 2010 prevede interventi di formazione permanente e formazione continua finanziabile con le risorse del fondo sociale europeo unitamente ad un piano di attività extrascolastiche, per le scuole, in aree a rischio, sono altresì autorizzate misure di sostegno alle università ed alle scuole superiori di eccellenza.

La normativa non manca di introdurre interventi nel settore agricolo per riparare ad esempio ai danni della peronospora della vite mentre viene promossa la realizzazione dell'accordo di filiera vitivinicola tra tutti i soggetti interessati, al fine di rafforzare il sistema vitivinicolo isolano e renderlo più competitivo sui mercati internazionali.

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a promuovere idonee misure finanziarie finalizzate alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole con l'introduzione di un Fondo di solidarietà regionale con una dotazione di 8.500 migliaia di euro destinato ad anticipare ed integrare a titolo di cofinanziamento le somme trasferite alla Regione con i piani di prelievo e riparto dell'analogo Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004.

Il disegno di legge intende inoltre favorire l'incremento dei processi produttivi mediante l'accelerazione e la facilitazione di accesso al credito, agevolando l'impiego degli strumenti finanziari offerti dalla più recente normativa comunitaria di sostegno allo sviluppo ed alla piccola, media e microimpresa.

Viene in questo contesto introdotto un sistema più adeguato per favorire i processi di patrimonializzazione dei confidi al fine di agevolare l'accesso al credito e ridurre la polverizzazione degli operatori in un sistema che ha urgente bisogno di intermediari finanziari solidi e capaci di favorire i processi produttivi.

Nell'ambito del rilancio del settore industriale è senza dubbio da evidenziare l'ingente intervento finanziario, pari a 150.000 migliaia di euro, che la Regione è autorizzata ad attuare per la

realizzazione di opere ed interventi dichiarati indifferibili ed urgenti con la sottoscrizione di appositi accordi di programma.

In linea con le iniziative di sostegno al mondo produttivo la normativa in esame introduce un'articolata serie di disposizioni per il rilancio del settore cooperativistico e dell'artigianato, anche attraverso il ripianamento delle esposizioni debitorie delle imprese del comparto.

In diverse parti della complessa disciplina proposta il disegno di legge interviene in favore delle famiglie e delle politiche sociali come già più sopra evidenziato aiutando i minori, affetti da disabilità, all'interno della famiglia, e sostenendo nel contempo i soggetti deboli in contesti difficili ed in primis le donne vittime di maltrattamenti.

Nell'ambito delle misure di sostegno dei settori più deboli della popolazione la normativa introduce l'abbattimento del ticket sanitario per la partecipazione al costo delle prestazioni diagnostiche specialistiche.

Ritengo che le disposizioni che ho sommariamente illustrato e che sicuramente saranno arricchite dal dibattito che seguirà ed in cui si articolerà l'esame della complessa disciplina in questione, rappresentano, in massima misura, l'impegno del Governo e dell'Assemblea intera al fine di favorire, pur nella difficilissima situazione economica, sociale ed occupazionale, il rilancio produttivo delle imprese della nostra Isola, con il sostegno ai settori in crisi, senza dimenticare nel contempo di alleviare le condizioni sociali delle famiglie.